



“Il Mantello” e la Pasqua che relazione c'è ? Le adozioni e la Resurrezione, c'è una connessione ?

Editoriale

Fra Gianfranco Pasquariello

Dai vi prego... non ci credo che non ci avete pensato anche voi! È così evidente che la Pasqua è la festa de “Il Mantello” e di qualsiasi famiglia che apre il proprio cuore, la propria anima all'adozione. La Pasqua da sempre è la festa della rinascita, di un passaggio profondo, esistenziale, sconvolgente e meraviglioso ad una VITA NUOVA! E non mi riferisco solo alla tenera, fragile e piccola vita che viene accolta, ma a tutti i soggetti protagonisti di questa esplosione di luce, di vita nuova per l'appunto. Nuovi orizzonti, prospettive che neanche pensavamo mai di considerare, o sogni che iniziano a realizzarsi in una dinamica d'Amore per nulla scontata... e per nulla facile! Sì! Perché rinascere, risorgere non è una favoletta, una pubblicità della famiglia tutta rosa e fiori del “mulino bianco” che, siamo onesti, nella realtà non esiste. Chiedete a Gesù Cristo se è stato facile risorgere. Incomprensioni, tradimenti, quanta sofferenza assurda ed insensata, ma mai arrendersi. Cadere sotto il peso di una croce, che nessuno avrebbe mai voluto, ma fare in modo che tutto quel dolore sia proprio come il grido di una partoriente, che sta' per portare alla luce una vita nuova, un amore vero da proteggere e di cui prendersi cura. Però perdonatemi se mi ripeto, ma con la vita nuova non mi riferisco solo al bambino o alla bambina, ma alla famiglia che rinasce in una nuova e sorprendente dinamica d'amore. Fatta proprio di consapevolezza e di una apertura

continua a pag. 3



Il Girotondo della Pasqua

Pepe è mio amico e viene dal Perù ha la pelle rossa e un bel poncio blu, la mia amica Mei, invece, viene dalla Cina ha la pelle gialla e una lunga treccina e Babu dall'Africa è appena arrivato e la sua pelle è color cioccolato così come l'uovo che stiamo mangiando divertendoci insieme e festeggiando. Abbiamo la pelle di diversi colori ma dentro di noi ci sono gli stessi cuori e della Pasqua capiamo lo scopo tutti quanti facendo un bel gioco. Ci alziamo in piedi e ci teniamo la mano, giriamo in cerchio e con gioia cantiamo: Girotondo e poi giù per terra, viva la pace, abbasso la guerra!”

Una filastrocca divertente da far imparare, ricca di significati come altruismo, solidarietà e pace!

Testo di Marco Contrafatto

Il pezzo di puzzle che mancava a dare senso alla nostra vita eravate voi!

Testimonianza di

Gaezza Giovanni e Della Volpe Emanuela

È appena un mese che siete entrati a far parte della nostra vita come un uragano riempite i nostri giorni con tanta allegria, gioia, felicità dei nostri sogni più belli ne avete fatto realtà..... siete stati e siete per noi. L'attesa più bella mai avuta nella nostra vita mille emozioni riempiono il nostro cuore ogni minuto, ogni secondo della nostra vita con voi ogni giorno mille scoperte mille risate avete dato

il senso più bello alla nostra vita il pezzo del puzzle che mancava eravate voi ci avete reso bella la vita e molto movimentata anche, è vero però siete per noi la realtà più bella che abbiamo sempre sognato finalmente io e mio marito, da un "io" e "te" siamo riusciti a poter dire anche un "noi" dopo tanti momenti difficili e tristi il nostro raggio di sole è arrivato: voi due ANTHONY & ELIA..... con voi nella nostra vita siamo i genitori più felici del mondo.... vorremmo dire alle tante coppie che attendono questa felicità.... Di momenti belli ce ne saranno tanti, tantissimi di momenti difficili anche, perché diventare genitori è stupendo, ma con tante responsabilità anche se è la gioia più grande che ci possa essere sentire una vocina che ti dice "mamma" "papà" è il suono più bello che si possa sentirela canzone del cuore. Auguriamo alle tante coppie che come noi vogliono realizzare questo grande sogno, di

avere tanta forza, determinazione e soprattutto pazienza il cammino è lungo ma l'arrivo sarà magicoprima o poi arriverà per tutti il giorno più bello della vostra vita l'incontro con vostro foglio, vostra figlia, i vostri figli come lo è stato per noi questa foto ne è il ricordo più bello di quel giorno per noi indimenticabile. Auguriamo con tanto affetto la nostra stessa felicità il più presto possibile..... non finiremo mai di ringraziare L'Associazione "Il Mantello", Gerardina, Elena, Diana, Ivana e tutti voi altri della gioia più grande che ci avete regalato





La coppia adottante: aspettative e timori

Giuliana Nocera

L'adozione può essere considerata come un "patto" reciproco, in cui ci si adotta a vicenda: i genitori hanno bisogno di un figlio per sentirsi finalmente "famiglia", ed il bambino necessita di due genitori per essere finalmente figlio. L'adozione rappresenta un percorso in cui sono presenti molte gioie, ma anche diverse difficoltà, è un gesto d'amore verso il minore, ma rappresenta anche la soddisfazione di un desiderio per la coppia stessa che, solitamente, decide di avviare un percorso adottivo dopo un periodo doloroso, dopo quindi il lutto relativo alla diagnosi di sterilità. La costruzione della famiglia però, non è immune da timori, difficoltà, dubbi, angosce che la coppia si trova ad affrontare non solo prima ma anche all'arrivo del bambino. La coppia si trova a dover affrontare un periodo, più o meno lungo, di rielaborazione della propria relazione, superare il lutto della condizione di sterilità. Questo significa che, i coniugi, insieme s'impegnano a non vedere più la sterilità come una menomazione ma come una condizione in modo da poter ritrovare la serenità. Questa condizione risulta essenziale per intraprendere un percorso di adozione, in quanto, permette di evitare che i genitori proiettino sul bambino desiderato le proprie frustrazioni e richieste affettive, nel tentativo di lenire le vecchie ferite, cercando di risanare la propria ferita narcisistica. Nel momento in cui è avvenuta la scelta dell'adozione, nella mente dei genitori inizia a prefigurarsi una rappresentazione del figlio che verrà, ponendosi svariate domande che non avranno risposta fino al momento dell'incontro, momento particolarmente importante, in quanto, la coppia si troverà con l'immagine ideale del figlio e la realtà. Questo momento è fondamentale per la famiglia in quanto l'immagine ideale e quella reale saranno

confrontate e le coppie che saranno "accecate" dall'immagine ideale, ricercando quindi una perfezione, tenderanno a negare i dubbi e le preoccupazioni nei riguardi della riuscita dell'adozione. È importante invece che i coniugi vengano aiutati ad esprimere le proprie paure e le proprie angosce e che queste trovino un contenitore adeguato. Le dinamiche psicologiche e relazionali che si instaurano all'inizio dell'esperienza adottiva risultano di fondamentale importanza per far sì che la nuova famiglia arrivi a stabilire un proprio nucleo sano ed equilibrato; ciò è possibile ridimensionando il divario tra il bambino immaginato e il bambino reale. Sarà compito dei genitori costruire un legame di attaccamento, ponendosi come punto di riferimento e stabile, come contenitore dell'angoscia del bambino, della paura dell'abbandono, gestendo i timori che possono presentarsi riguardo anche le origini del bambino, accettando la presenza di differenze tra i propri bisogni e quelli del bambino rispettando gli uni e gli altri.

segue da pag. 1

mentale, spirituale, culturale sempre spalancati al nuovo, alla meraviglia di scoperte ed anche conferme di quanto bella, se anche non facile, sia la vita. Non chiudersi sotto la pietra pesante di un sepolcro fatto di vittimismo, di accuse e giudizi e pregiudizi. Non alimentare la rabbia, la delusione e l'infinita tristezza di una vita che ci aspettavamo più facile e "normale". Quando invece normale è molte volte sinonimo di rassegnazione ad una vita fatta di quieta disperazione, ossia una vita che non è vita. Allora benvenuta Pasqua, ricominciamo a rinascere, ogni giorno, perché ogni giorno sia l'occasione di vivere una vita meravigliosa e piena di vero Amore! **Buona Pasqua!**

Ben arrivati tra noi!



Katia



Anthony ed Elia



Sara e Alessandro



**Kethelin - Adrielli
e Kevin**



Daniel

Periodico di informazione ad uso interno
dell'associazione **IL MANTELLO**

Sede e Redazione:

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA)

Tel. +39 089 953 638 - Fax 089 - 8422 490

e-mail: info@associazioneilmantello.it

www.associazioneilmantello.it

Direttore responsabile: Nello Senatore

Responsabile di redazione: Graziella Garzillo

Hanno collaborato: Gaezza Giovanni e Della Volpe

Emanuela, Giuliana Nocera, Elena Coppola, Fra Gianfranco Pasquariello e Gerardina Paciello.

